

Mappare l'accessibilità: la montagna punta a un salto culturale

LINK: <https://www.vita.it/mappare-laccessibilita-la-montagna-punta-a-un-salto-culturale/>

Turismo per tutti Mappare l'accessibilità: la montagna punta a un salto culturale Quanto è fruibile il Sentiero Italia del Cai? È nato da questa domanda il primo manuale per l'autonomia e l'accompagnamento outdoor realizzato da Pietro Scidurlo dell'associazione Free Wheels e dalla Struttura operativa di accompagnamento solidale del Cai. Gli ideatori: "Mappare il territorio risponde ai bisogni di una platea sempre più vasta. Occorre lavorare sulla formazione di chi offre accoglienza e investire nella progettazione". L'accessibilità non si improvvisa: richiede metodo, dati certi e una progettazione che consideri l'intera "catena del turismo". Partendo dalla suggestione di rendere fruibile il Sentiero Italia che attraversa le due grandi dorsali montuose della penisola, Pietro Scidurlo (esperto in accessibilità degli itinerari e co-fondatore dell'associazione per il turismo accessibile Free Wheels) ha realizzato insieme alla Struttura operativa di accompagnamento solidale - Sodas del Cai il primo manuale per l'autonomia e

l'accompagnamento en plein air. Ne abbiamo parlato con l'autore Pietro Scidurlo e con Fabio Pellegrino, presidente Sodas. Un dialogo tecnico e politico su cosa significhi oggi mappare il territorio per rispondere ai bisogni di una platea sempre più vasta e diversificata. Quali sono state le tappe fondamentali e le motivazioni profonde che hanno spinto il Cai a strutturare un impegno concreto verso l'inclusione e la disabilità? Fabio Pellegrino: È un percorso che parte da lontano e che si è consolidato durante la presidenza di Antonio Montani. Già dal 2017 ha iniziato a emergere con più forza l'esigenza di creare progetti di accompagnamento in ambiente montano rivolti a persone che, per la loro condizione o fragilità, desideravano conoscere e vivere la montagna. Da lì è nato un gruppo di lavoro all'interno della Commissione centrale per l'escursionismo, fino ad arrivare, nel 2024, alla nascita di Sodas, la Struttura operativa di accompagnamento. Oggi Sodas si muove principalmente su due

filoni: da una parte la montagnaterapia, dall'altra il tema dell'accessibilità e dell'escursionismo adattato. Parliamo di un ambito molto ampio, che comprende la possibilità di fruire dei percorsi in autonomia, oppure attraverso ausili come la joelette, ma soprattutto mette al centro il significato dell'accompagnare. Negli ultimi 20 anni c'è stata una crescita molto significativa del numero di persone con disabilità che desiderano vivere esperienze nella natura. Per questo oggi il tema è diventato trasversale a tutto il Cai. Una persona con disabilità non ha bisogno solo di "camminare": ha bisogno di potersi orientare, fermare, dormire, mangiare e trovare servizi adeguati lungo tutto il tragitto. Pietro Scidurlo, co-fondatore di Free Wheels Di cosa si occupa Free Wheels? Scidurlo: Free Wheels è un'organizzazione di volontariato che promuove esperienze e cammini progettati davvero per tutti. Lo facciamo attraverso un protocollo preciso che chi costruisce un itinerario deve seguire affinché il risultato sia realmente fruibile. Per noi realizzare un cammino

accessibile non significa semplicemente pensare a una tratta pianeggiante o comoda. Vuol dire costruire un'intera esperienza: percorso, ospitalità, servizi al viaggiatore, informazioni utili e accoglienza. Una persona con disabilità non ha bisogno solo di "camminare": ha bisogno di potersi orientare, fermare, dormire, mangiare e trovare servizi adeguati lungo tutto il tragitto. Vogliamo rendere la montagna fruibile per una platea molto ampia: persone con disabilità motoria o sensoriale, persone in dialisi, over65, persone con esigenze alimentari, famiglie con bambini e chi viaggia con animali. L'accessibilità non riguarda pochi, ma tutti in momenti diversi della vita. In cosa consiste l'accompagnamento solidale? Pellegrino: Consiste innanzitutto in un lavoro di progettazione attenta. Bisogna studiare il percorso, verificarne la fattibilità e capire se può essere affrontato con una joelette o altri strumenti. Ma ogni uscita va adattata alla persona: se accompagniamo un bambino, prepariamo materiali e modalità di scoperta adeguati alla sua età. Per noi non si tratta semplicemente di "trasportare" una persona: si tratta di costruire una

relazione, condividere un'attività e creare un'esperienza autentica tra pari. L'ausilio è solo un mezzo; ciò che conta è come si costruisce la gita. L'obiettivo è creare contesti in cui la montagna possa essere vissuta insieme, in modo accogliente, senza barriere e senza far sentire nessuno fuori posto. Dove nasce l'idea del libro? Scidurlo: L'idea nasce da una suggestione condivisa con Antonio Montani. È partita una riflessione semplice: com'è possibile che una persona con bisogni di accessibilità non possa vivere nemmeno un tratto del Sentiero Italia? L'obiettivo non era rendere fruibile tutto il Sentiero Italia in una volta sola, ma partire da ciò che già esiste, individuando tratte percorribili e collegandole con piccole varianti. Il libro nasce dalla volontà di fare un salto culturale: non fermarsi alla montagna "assistita" o all'uso della joelette, ma aprire una riflessione sull'autonomia possibile e sulla necessità di progettare per chi vuole vivere la montagna con maggiore indipendenza. È un tema, quello delle "autonomie in cammino", che in Terre di mezzo abbiamo molto a cuore. Qual è lo stato dell'arte dell'accessibilità in montagna? Scidurlo: Bisogna chiarire: accessibile

a chi? Spesso si riduce tutto alla sola disabilità motoria rappresentata dalla carrozzina, un limite che riguarda anche il linguaggio. La "catena del turismo accessibile" comincia prima dell'escursione: parte dalla ricerca di informazioni su parcheggi, copertura telefonica, servizi e ospitalità. Oggi sono ancora pochissimi i territori che rispettano questa catena dall'inizio alla fine. Manca ancora una rilevazione diffusa e condivisa. Il Cai ha già un catasto per le joelette, ma servirebbe la stessa cosa per i percorsi percorribili in autonomia da persone che, grazie alle tecnologie moderne, possono muoversi con le proprie capacità. Quali difficoltà e costi bisogna affrontare? Pellegrino: Bisogna lavorare sulla formazione di chi offre accoglienza. Aiutare rifugi e operatori a eliminare le difficoltà e creare un rapporto empatico. L'accessibilità è una questione culturale e relazionale. Per questo usiamo anche progetti come la comunicazione aumentativa per includere tutti. Scidurlo: La prima difficoltà è culturale: rendere accessibile non significa snaturare l'ambiente, ma fornire informazioni necessarie. La mappatura richiede

competenze, tempo e risorse economiche; è un investimento impegnativo ma prezioso per amministratori, progettisti ed escursionisti. Gli ausili hanno costi elevati, ma il vero nodo è la capacità del territorio di accogliere. Se un celiaco non trova cibo senza glutine, il problema non è la celiachia, ma l'assenza di risposta del territorio. Accessibilità e accoglienza sono sinonimi. Quali sono i parametri di un percorso accessibile e i progetti futuri? Scidurlo: I parametri riguardano l'intera esperienza: accessi, segnaletica, servizi, sicurezza e possibilità di orientamento. Un percorso è accessibile quando una persona può capire in anticipo, con dati affidabili, se è adatto a lei. Nel libro abbiamo proposto degli "Indici di accessibilità" compensativi di quelli internazionali. Il nostro obiettivo è continuare a costruire esperienze inclusive finché la parola "inclusione" non sarà più necessaria. Vogliamo che sia possibile percorrere tratti del Sentiero Italia sempre più significativi, non solo brevi segmenti, per donare a tutti la possibilità di viverlo con consapevolezza, autonomia e dignità. Le fotografie sono state fornite da Ufficio Stampa **Cai** Abbonarsi a VITA con la carta docenti?

Certo che sì! Basta emettere un buono sulla piattaforma del ministero del valore dell'abbonamento annuale che si intende acquistare (1 anno carta+digital a 80EUR o 1 anno digital a 60EUR) e inviarci il codice del buono a